

LE NOTIZIE

■ PREZZI

**Inflazione a Udine +0,4%**

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,4% nel mese di agosto, a Udine, rispetto allo scorso mese di luglio. Sempre ad agosto, l'indice è invariato rispetto allo stesso mese del 2008. Lo rende noto il Comune di Udine. L'incremento mensile maggiore (+2,1%) è stato rilevato nel settore trasporti; una riduzione dello 0,5% è stata, invece rilevata nel settore comunicazioni.

■ AGROALIMENTARE

**Frico e cjarsons di Barbe Coccul**

Racconta il governatore Renzo Tondo: «Sul giornale ho trovato una notizia che mi ha incuriosito. A fianco dei molti articoli dedicati al concerto dei Coldplay, mi ha colpito l'iniziativa di un "collega della ristorazione", il sig. Giorgio Coccolo, che tutti conoscono come Barbe Coccul, di Gemona. Quando sono stato a qualche concerto e cercavo qualcosa da mangiare prima, durante o dopo lo spettacolo ho sempre trovato i soliti panini col wurstel, patate fritte e altri pietanze da fast food che non mi entusiasmano... e non serve che vi spieghi il perché. Se mi fosse capitato di incrociare lo stand di Barbe Coccul mi sarei di certo fermato ad assaggiare il suo frico, la sua polenta e i suoi cjarsons: ottima idea per differenziarsi e proporre un prodotto di certo più "nostro". Compliments a Barbe Coccul».

■ VITERBO

**Friulana la Macchina di S. Rosa**

Giovedì sera, 3 settembre, il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha partecipato alla festa del Trasporto della Macchina di Santa Rosa a Viterbo, una tradizione lunga di 7 secoli. Si tratta di un'immensa struttura luminosa che viene portata a spalle da un centinaio di robusti uomini detti «Facchini di Santa Rosa» per le vie di Viterbo durante una cerimonia molto suggestiva. La nuova macchina è stata costruita dalla ditta G. Engineering di Udine.

■ CONFCOOPERATIVE FVG

**Si insedia Nicola Galluà**

Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia ha nominato il nuovo segretario generale. È il dottor Nicola Galluà che rientra in regione dal vicino Veneto dopo aver ricoperto il ruolo di direttore dell'Associazione degli allevatori di Vicenza e di amministratore delegato del Centro servizi agricoli srl. Franco Bosio, presidente di Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta 800 imprese cooperative per un fatturato totale di 1.300.000 di euro, esprime la sua soddisfazione per la nomina del neosegretario «che, grazie alla sua consolidata esperienza, sarà in grado di guidare e valorizzare le forze in seno all'associazione, operando per un rafforzamento dei servizi resi ai soci e della rappresentanza delle cooperative della nostra regione».

■ VENDEMMIA

**Raccolta molto buona**



Si preannuncia un esito vendemmiale molto favorevole per la campagna di raccolta attualmente in corso nel Friuli Venezia Giulia. Infatti, secondo le stime dei tecnici della direzione centrale delle Risorse agricole, naturali e forestali della Regione, l'andamento climatico stagiona-

le ha finora premiato la qualità delle uve. Qualità, che, sia per le uve raccolte, che per quelle ancora in fase di maturazione sulla pianta, risulta davvero elevata. Al momento sono state vendemmiate le varietà che servono per realizzare la base dei vini da spumantizzare, ovvero il Pinot Bianco, il Pinot Nero e lo Chardonnay. È in corso la raccolta delle stesse varietà per la realizzazione dei vini fermi (cioè non spumantizzati) da vitigni autoctoni, o per comporre gli uvaggi. E proseguirà nelle prossime settimane per le altre varietà dei bianchi. Per le uve a bacca rossa sarà invece necessario attendere forse oltre la metà del mese di settembre. E se le condizioni meteo attuali dovessero perdurare, contraddistinte da un buon soleggiamento e da una marcata escursione termica tra il giorno e la notte, anche per i vini rossi del Friuli-Venezia Giulia la stagione dovrebbe risultare eccellente. Con prodotti ricchi di polifenoli e di sostanze coloranti che conferiranno aromi da concorso al vino. Soprattutto se si dovesse verificare qualche, anche sporadica, precipitazione piovosa.



S

Nella foto: Savino Pezzotta, uno dei relatori.

ONO 27.667 I LAVORATORI IN REGIONE toccati dalla crisi, quindi in gran parte in casa integrazione e a salario ridotto.

È da questo dato, cioè dalle condizioni pesantissime in cui si trovano migliaia di famiglie del Friuli-Venezia Giulia, che partirà la riflessione del convegno «Dalla crisi economica e morale alla speranza di una nuova visione della vita» organizzato dal Centro internazionale studi Luigi Sturzo per il 14 settembre, a Udine, ore 17 nella sala Paolino di Aquileia in via Treppo 5.

È facile, in questi appuntamenti, partire per la tangente, sorvolare i problemi concreti, costruire teorizzazioni più o meno filosofiche, magari addirittura prescindendo dalla vita concreta degli operai della Safilo piuttosto che quelli della Weissenfels.

Invece no. L'appuntamento organizzato da Daniela Vidoni scaverà nel profondo della crisi, si interrogherà su come i cristiani dovranno porsi di fronte alle difficoltà di tante famiglie e di tanti singoli lavoratori, si interrogherà sulle iniziative di solidarietà da sostenere, magari supportando le realtà che nella Chiesa sono già impegnate nella carità (un termine da usare nel senso più nobile), responsabilizzando ulteriormente chi ha le mani in pasta per-

**I RIFLESSI DELLA CRISI ECONOMICA SUI LAVORATORI E LE LORO FAMIGLIE. TAVOLA RONTONDA CON MONS. BROLLO**

**La crisi rischia di far saltare la famiglia**

**Il Centro Studi don Sturzo dà appuntamento il 14 settembre ad Udine. Un convegno aiuterà a capire la crisi**

ché decida saggiamente, convincendo una volta di più gli imprenditori a non rinunciare al bene comune rappresentato dalla loro azienda.

Dal ministro del Lavoro, Sacconi, al presidente di Confindustria Udine, Lucci, tutti sostengono che il primo obiettivo è oggi quello di fare in modo che nessun lavoratore venga lasciato in libertà dalle aziende, perché questo patrimonio di professionalità è necessario, anzi indispensabile al momento in cui la produzione riparte alla grande. Ci sono gli ammortizzatori sociali da utilizzare in questa prospettiva, ma va promosso anche un «comune sentire» - a livello appunto di comunità - perché le parti sociali si sentano in qualche modo obbligate a perseguire il bene comune. Gli imprenditori debbono sentirsi il fiato sul collo. Così pure le organizzazioni sindacali, affinché magari rinuncino ad interessi di parte. Mons. Pietro Brollo ha ripetutamente invitato a queste forme di sensibilità. E lo ripeterà anche al convegno del Ciss, al quale porteranno il loro contributo Savino Pezzotta, già segretario generale della Cisl, Edoardo Patriarca, segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali della Cei, Angelo Ferro, presidente nazionale dell'Ucid,

l'Unione cristiana degli imprenditori dirigenti.

A loro è stato affidato il compito di riflettere sul ruolo della famiglia, soprattutto in prospettiva. Ma sicuramente diranno quanto oggi le famiglie friulane si trovano in difficoltà e come debbono essere supportate, proprio perché questo non è il tempo né delle chiacchiere, né della deresponsabilizzazione per far carico agli «altri», ma non si sa chi, della doverosa solidarietà.

Temi, questi, che il Ciss riprenderà anche in un corso di formazione su «La famiglia, il lavoro umano, la società», sempre partendo dai problemi reali - non immaginari - che il Friuli vive. Il corso si tiene nel salone del chiostro della Basilica della Beata Vergine delle Grazie, in piazza I° Maggio, a partire dalle 20.30 del 24 settembre. Introdurrà Giacomo Samek Lodovici dell'Università Cattolica di Milano, illustrando il ruolo della famiglia nella società di oggi, e specificatamente in quella friulana, dimostrando fra l'altro le sue esigenze di supporto anche come motore non solo della coesione sociale, ma anche di quella economica.

Se alla Weissenfels, per fare un esempio, non si trova uno sbocco alla crisi, almeno 200 famiglie si troveranno di punto in bianco in difficoltà e rischia di saltare la vita relazionale delle valli intorno a Tarvisio. Ecco, perché, il corso del Ciss non vuole fermarsi alle semplici teorizzazioni.

F.D.M.

**REGIONE**

**Garantita a fine anno la cassa integrazione**

**G**ARANTITA la copertura degli ammortizzatori sociali in deroga fino alla fine del 2009. Lo avevano chiesto non solo i sindacati ma anche Confindustria regionale. Sono disponibili, come ha assicurato l'assessore Alessia Rosolen, 33 milioni di euro. La conferma dal tavolo di concertazione



Renzo Tondo

fra regioni e parti sociali svoltosi l'1 settembre, sotto la presidenza di Renzo Tondo. E con il suo vice, Luca Ciriani, che ha proposto una «cabina di regia» comune per confrontarsi sulle politiche anti-crisi, collegandolo, fra l'altro, alla conduzione di una partita «particolarmente delicata per la Regione, quella del confronto con lo Stato sulle compartecipazioni fiscali sulle pensioni erogate dall'Inps. Si tratta di circa 400 milioni di euro». Una partita, questa, su cui il presidente Renzo Tondo intende «andare fino in fondo», anche perché la prossima finanziaria regionale risentirà del rallentamento complessivo dell'economia, con una inevitabile diminuzione delle entrate. In ogni caso, quella dell'estensione degli ammortizzatori in deroga - ha sottolineato Rosolen - è una proposta che la Regione Friuli-Venezia Giulia «intende sostenere per l'approvazione al Tavolo di crisi regionale, che si riunirà il prossimo 15 settembre». Molto soddisfatte le organizzazioni sindacali dell'esito del primo incontro.

**CRISI**

**Assunzioni, meno 27 per cento a Udine**

**L**A CRISI OCCUPAZIONALE potrebbe interessare complessivamente quasi 50 mila lavoratori in Friuli-Venezia Giulia nel corso dell'intero 2009. La proiezione, resa nota oggi dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, si basa sul dato stimato di luglio che attesta in 41.150 le unità coinvolte tra cassa integrazione ordinaria (25 mila) e straordinaria (8.400 di 61 imprese), ammortizzatori in deroga (2.500) e mobilità (5.250). Nella valutazione di queste cifre, tuttavia, bisogna tenere conto del rapporto reale tra la quantità di ammortizzatore richiesto ed autorizzato e quello effettivamente utilizzato e, di conseguenza, erogato dall'Inps. In questo modo, i numeri finiscono per ridursi notevolmente fino a 5.636 lavoratori in Cigs,

15.103 in Cigo e 1.678 che fruiscono di ammortizzatori in deroga, per un totale di 27.667 lavoratori toccati dalla crisi. Le assunzioni sono diminuite del 27% in provincia di Udine. Cresce di 4 mila unità il numero di disoccupati, arrivati ormai a quota 28 mila a marzo 2009, ma sono sempre più evidenti anche i segnali positivi quali il calo degli ingressi in mobilità fatto registrare da aprile in avanti (926 in aprile, 806 in maggio, 553 a giugno e 409 a luglio), «non a caso - commenta l'assessore Rosolen - da quanto la Regione ha dato il via agli ammortizzatori in deroga che, al momento, sono stati attivati per 2.588 lavoratori in risposta a 485 richieste, molte meno rispetto a quelle che ci attendavamo. Una misura rivelatasi appropriata».

**COLDIRETTI**

**Via un terzo del frutteto**

**A**CAUSA della moltiplicazione dei prezzi dal campo alla tavola è scomparso oltre un terzo del frutteto italiano (-34,4%) negli ultimi dieci anni con effetti sui redditi degli imprenditori agricoli, sul paesaggio della campagna italiana e sulla salute dei cittadini, che hanno ridotto il consumo di componenti indispensabili della dieta mediterranea. A registrare il calo più drastico i limoni che sono quasi dimezzati (-47%), seguiti dagli agrumi e dai piccoli frutti (-42%, da peri e peschi (-38%), aranci (-34%) e meli (-

23%), secondo i dati Istat relativi al periodo 1997-2007.

Lo fa sapere Coldiretti, attraverso il presidente Dario Ermacora. I prezzi alla produzione della frutta estiva come le pesche sono praticamente dimezzati rispetto allo scorso anno. «È però scandaloso - denuncia Ermacora - che a fronte del crollo alla produzione si sia verificato, secondo l'Istat, un aumento tendenziale dell'1,2% dei prezzi della frutta al consumo nel mese di luglio. Le poche decine di centesimi pagate agli agricoltori si trasformano in euro sui banchi di

vendita per la presenza - sottolinea Coldiretti - di pesanti distorsioni nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola che danneggiano consumatori ed imprese agricole alle quali vengono riconosciuti compensi che non coprono i costi».

Sotto accusa per la Coldiretti c'è la grande distribuzione organizzata, attraverso la quale transita la maggioranza della frutta italiana e che è stata oggetto anche di un intervento del Parlamento Europeo secondo il quale tra i fattori che influenzano il meccanismo di



Dario Ermacora

trasmissione dei prezzi e il divario dei prezzi alla produzione e al consumo, vi è anche «il comportamento commerciale degli operatori lungo la catena di approvvigionamento». Una situazione che rende i prezzi al consumo per gli alimentari in media cinque volte più alti di quelli alla produzioni.